

# Finti sconti, una sola multa

► Venti esercizi "pedinati" dalla Polizia locale ma uno soltanto non aveva cambiato i prezzi

► L'assessore Bressa: «C'è molto più rispetto, ora tocca alle liquidazioni per rinnovo locali»

## L'INIZIATIVA

**PADOVA** Saldi ingannevoli, arriva la prima multa per un furbetto del cartellino facile che trasforma i saldi di fine stagione in truffe nei confronti dei padovani. Da circa un mese, infatti, gli agenti della Squadra attività produttive della Polizia locale stanno effettuando diversi controlli mirati. Quest'anno, poi, le verifiche sono state intensificate in virtù del fatto che, poco prima dei saldi, sono state decine le vendite di liquidazione "per rinnovo locali" o "cessata attività".

## LE MODALITÀ

Vendite che implicano, nel primo caso, la chiusura per almeno sette giorni dell'attività per poter effettuare i lavori. Iniziative che, talvolta, hanno un unico obiettivo: bruciare sul tempo la concorrenza facendo partire in anticipo gli sconti. Dagli accertamenti svolti dalla Squadra attività produttive, però, è risultato che gli esercizi commerciali, nella quasi totalità dei casi, stanno svolgendo l'attività rispettando scrupolosamente la legge. In prossimità del 5 gennaio sono stati effettuati i rilievi fotografici dei prodotti e del relativo prezzo, esposti nelle vetrine di circa 20 negozi, per verificarne l'effettivo ribasso a seguito dell'inizio della vendita di fine stagione. Confrontando il prezzo al pubblico prima e dopo l'inizio dei saldi, è emerso che un solo esercizio in centro storico ha messo in vendita gli stessi prodotti (capi di abbigliamento) al medesimo prezzo nei due periodi, pubblicizzando, il 5 gennaio, uno sconto "fittizio".

## LA SANZIONE

Nei confronti di questa attività commerciale è stata elevata una multa da 1.032 euro. I controlli della Polizia locale nei prossimi giorni si concentreranno sul rispetto delle norme a tutela dei consumatori. In modo particolare, i vigili appureranno che i cartellini che accompagnano i capi messi in vendita indicano il prezzo iniziale, quello finale e la percentuale di sconto

**IL NEGOZIO SANZIONATO CON 1.032 EURO, PROSSIMI CONTROLLI SUI CARTELLINI, CHE DEVONO CONTENERE IL PREZZO INIZIALE**



**I CONTROLLI** Ha funzionato la strategia messa in atto dalla Polizia locale che ha controllato i negozi prima e dopo la data dei saldi

applicata. Cartellini che dovranno essere presenti tanto in vetrina, quanto all'interno del negozio. Nelle prossime settimane, poi, si verificherà che le attività commerciali che prima di Natale hanno fatto partire le liquidazioni per rinnovo locali svolgano, effettivamente, i lavori di restauro annunciati.

## L'ASSESSORE

«Per fortuna, è prevalsa la correttezza. Grazie all'azione deterrente della Polizia municipale ma, soprattutto, per la responsabilità e il senso delle regole espresso dai gestori dei negozi, emerge un quadro migliore rispetto a quanto veniva riscontrato negli scorsi anni – commenta l'assessore al Commercio Antonio Bressa - La nostra attenzione continuerà comunque a rimanere alta fino a che ancora persiste qualche caso di raggio dei consumatori nel rispetto della leale concorrenza verificando la correttezza delle liquidazioni per rinnovo locali».

Alberto Rodighiero

## Rinascente, domani incontro decisivo Si tratta su 24 mesi di buona uscita

### IL CASO

**PADOVA** A meno di un mese dalla chiusura della Rinascente, i lavoratori, in vista dell'incontro di domani con la proprietà, mettono sul piatto la loro richiesta: una buona uscita pari a 24 mensilità. Lunedì sera, nella sede della Cgil di via Longhin, si è tenuta l'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori convocata dalla Filcams Cgil e dalla Fisascat Cisl per illustrare l'esito dell'incontro avvenuto in Regione tra i rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'azienda, alla presenza dell'assessore al Lavoro Elena Donazzan.

«I dipendenti di Rinascente sono stati così informati dell'indisponibilità dell'azienda a procedere con il licenziamento col-

lettivo e la verifica delle condizioni per attivare la Cassa integrazione per cessata attività – spiegano in una nota congiunta i lavoratori - E' stata questa la proposta sindacale avanzata in quella sede, perché individuata come lo strumento più tutelante per i lavoratori, che avrebbero così un arco di tempo ragionevole per trovare un'altra occupazione, potendo disporre delle risorse per continuare a contribuire al sostenta-



**LE COMMESSE AVREBBERO ACCETTATO QUESTA SOLUZIONE**  
Sono 33mila euro di mensilità

mento delle loro famiglie».

«L'unica notizia positiva emersa dall'incontro è stata la disponibilità dell'azienda a rivedere al rialzo l'incentivo, visto che le cifre fin qui proposte sono irricevibili per la loro esiguità» spiegano ancora. Al di là delle note ufficiali, durante l'assemblea sarebbe stato quantificato l'ammontare della buona uscita: 24 mensilità lavorative. Una cifra che si aggira attorno ai 33.000 euro per le lavoratrici full time. Una cifra sensibilmente superiore ai 22.000 euro inizialmente ipotizzati. Una proposta che verrà formalizzata domani durante l'incontro con la proprietà che inizierà alle 14.30. La maggior parte delle commesse si sarebbero dette favorevoli ad accettare la buona uscita.

## IMMOBILIARE CASE ESCLUSIVE, PROGETTO INTESA

IN BREVE

Intesa Sanpaolo Casa, la società di mediazione e intermediazione immobiliare del Gruppo, aperta in via VIII febbraio, presenta il nuovo progetto dedicato alla fascia alta del mercato: Exclusive, puntando alle "dimore da sogno" e rivolgendosi per la prima volta ai clienti interessati alla compravendita di immobili di pregio del valore superiore a 1 milione di euro. La startup Intesa Sanpaolo Casa conta su una rete di 200 agenti e 44 agenzie immobiliari in 12 delle principali città italiane. La società ha servito nella compravendita più di 5.000 clienti superando nel 2018 le 1.100 compravendite con un book complessivo di oltre 4.000 immobili compresi quelli appartenenti a reti di agenzie terze.

## +EUROPA L'ONOREVOLE FUSACCHIA SI PRESENTA

A pochi giorni dall'annuncio della sua candidatura a segretario di +Europa in vista del congresso di Milano (25-27 gennaio), l'on. Alessandro Fusacchia, eletto alla Camera con +Europa, sarà alle 13 a Padova per incontrare e dialogare con cittadini e attivisti locali. Fusacchia arriverà a Padova alle 13 per incontrare, insieme a Federica Thiene, il comitato locale di +Europa alla presenza del coordinatore Piero Cecchinato per un pranzo aperto al pubblico. L'evento si svolgerà "Agli Eremitani", e sarà centrato sulla proposta politica che "Contare Di+" intende promuovere dentro +Europa e nel paese.

## BUONI PASTO FALLIMENTO "QUI! GROUP" RECUPERO CREDITI

A seguito della dichiarazione di fallimento, da parte del Tribunale di Genova, della società "Qui! Group Spa", emittitrice dei buoni pasto "Qui! Ticket", l'Appello si è tempestivamente mossa per tutelare i circa 200 titolari di bar e ristoranti "gabbati" che, a suo tempo, hanno servito i pasti ai clienti che si presentavano con il famigerato "tagliando", senza però essere mai stati pagati dall'azienda ligure. Ha attivato un servizio di assistenza legale per permettere a tutti gli esercenti interessati di



## Confapi: «Sparita la tracciabilità dei rifiuti»

### LA NOVITÀ

**PADOVA** Gli imprenditori padovani dicono addio, senza rimpianti, al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti. Per ammissione dello stesso ministro all'Ambiente Costa il sistema in questione ha comportato una spesa di 141 milioni di euro di euro all'anno ma, come evidenzia Fabbrica Padova, la somma sarebbe enormemente più alta considerando i costi indiretti sostenuti dalle aziende in questi anni, tra cui quelli per la formazione dei propri dipendenti. E in alcuni settori si arriva anche a 20 mila euro ad azienda.

«Ora serve un sistema di tracciabilità che non comporti costi per le imprese. Ma chi ci ridarà i

soldi buttati?» si augura presidente di Confapi Padova Carlo Valerio. A decorrere dall'1 gennaio è stato soppresso il Sistri, cancellando di fatto anche i relativi contributi. Finisce così, secondo gli imprenditori padovani, un sistema che, sin dalla sua introduzione nel 2009, si è contraddistinto per essere farraginoso, inutile e costoso, tanto da venire reiteratamente rinviato da una lunga serie di proroghe. L'addio al Sistri è anche una vittoria di Confapi, che assieme alle altre associazioni di categoria, si è impegnata strenuamente nelle sedi Istituzionali per segnalare l'inadeguatezza.

Ma quante erano le aziende interessate dal Sistri? Inizialmente il sistema riguardava una platea di circa 360 mila imprese

in Italia, tra cui 40 mila venete. Dopo le successive restrizioni, con le esenzioni per negozi, laboratori, botteghe e piccole aziende con meno di dieci dipendenti, il totale si è ridotto a circa 40 mila imprese in Italia, 5 mila in Veneto e 1.100 nel padovano. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha fatto un po' di conti: dal 2010 al 2014 sono stati fatturati 290 milioni, di cui quasi

**«UNA GRANDE VITTORIA»  
COMMENTA IL PRESIDENTE  
CARLO VALERIO,  
«MA CHI CI RIDARÀ  
LE SPESE ORMAI INUTILI  
CHE ABBIAMO SOSTENUTO?»**



**PRESIDENTE** Per Carlo Valerio è positivo l'addio al Sistri

90 pagati effettivamente. Dal 2015 al 2018 sono stati fatturati 66 milioni, pagati 51. Attualmente era in corso un affidamento da 260 milioni in 5 anni, che viene quindi sospeso. Se la somma è questa, dividendo i 141 milioni per ciascuna delle 40 mila aziende coinvolte, si arriva a una media di 3.525 euro versata da ognuna.

«Ma - commenta Carlo Valerio - in realtà i costi sono molto più alti, perché il ministro non considera quelli indiretti. Per alcuni anelli della filiera, in particolare per le imprese di trasportatori in conto terzi - conclude - le spese sono lievitare fino a 20 mila euro ad azienda tra iscrizione, acquisto delle chiavette Usb e delle "black box».

A.R.

avviare la procedura di "insinuazione tempestiva al passivo", che scadrà lunedì 21 gennaio.

«Nella sentenza - dichiara Filippo Segato, Segretario Appello - si parla di 276 milioni di euro di debito scaduto e di 325 milioni di euro di debito in generale: numeri impressionanti che danno l'idea della disastrosa portata di questo fallimento che ha coinvolto esercenti di tutta Italia, con un danno stimato, per la nostra provincia, dell'ordine delle centinaia di migliaia di euro». I nostri uffici di via Savelli 28 a Padova rimangono a disposizione per assistere anche gli associati ardatari».